

**Le teorie in criminologi:** Il crimine è sempre esistito  
Periodo della vendetta \ legge del taglione  
Periodo della società: il danno viene ripagato mediante tariffa  
Qui si colloca Beccaria  
SCUOLA CLASSICA  
La pena doveva essere chiara, certa, rapida.  
ci doveva essere proporzionalità fra delitti e pene

### **INTERPRETAZIONE BIO-ANTROPOLOGICA**

Ci sono persone predisposti alla devianza e al comportamento criminale

Lombroso attua una classificazione dei criminali: Delinquente antropologico; occasionale; pazzo; x passione; d'abitudine  
Non tiene conto dell'ambiente e della psiche

### **TEORIE PSICODINAMICHE**

Freud: criminale per senso di colpa

Reik: La punizione diventa un incoraggiamento al crimine xché appaga il bisogno di punizione del delinquente

Alexander e Staub:

Distinguono

Cronica: gli individui commettono un crimine in conseguenza alle loro strutture psichiche.

Occasionale: è importante la situazione, non le caratteristiche dell'individuo.

### **TEORIE SOCIOLOGICHE**

Presuppongono che il delinquente non sia un individuo isolato ma un prodotto dell'ambiente in cui vive, e le cause non sono da ricercare in lui ma nelle influenze sociali

Durkheim: il crimine è un fatto sociale normale e diventa disfunzionale solo quando la sua incidenza è troppo alta. La presenza di comportamenti devianti è inevitabile.

Merton: è deviante quel comportamento che per raggiungere una meta non segue i valori condivisi dalla società. Vi sono diversi modi per adattarsi a questo stato: Innovazione: si vogliono mete legittime ma con mezzi illegittimi  
Ritualismo: rinuncia delle

### **L' AFFAIRE CHAMBIGE.**

E' un dramma passionale. Madame G., una donna algerina, madre di famiglia, si innamora di un giovane uomo e decide di "dimenticarsi" del proprio passato e del proprio onore. La storia si conclude con un omicidio ed un tentato suicidio. Ci sarà anche un processo, molto raro in casi simili. Tarde si interessa a questo caso per cercare di capire meglio la psicologia del tempo. L'amore ha fatto dimenticare a Chambige il mondo circostante. Madame G aveva fatto promettere a Chambige di ucciderla e per lui questa promessa era sacra. Secondo Tarde, l'amore, quando sorpassa i limiti, diventa responsabile delle deviazioni morali contro cui devono lottare le società. E nemmeno la repressione più severa riuscirebbe in questi casi ad avere la meglio.

### **LA PENA DI MORTE**

Tarde è un sostenitore della teoria abolizionista che però cerca di correggere. Secondo gli abolizionisti la pena di morte va abolita perché se ci fosse un errore giudiziario saremmo davanti ad una situazione molto grave; Tarde sostiene però che il pericolo di un errore giudiziario c'è in ogni sanzione. L'abolizionismo poi sostiene il contratto sociale, ovvero: nessun uomo vorrebbe che fosse la società a decidere della sua vita o della sua morte; per Tarde ricorrere al contratto sociale non è sufficiente perché ci sono molti lavori (muratore, soldato) in cui una persona mette a repentaglio la propria vita. Gli abolizionisti sostenevano poi che la pena di morte diventava inutile nel momento in cui cominciava ad ispirare sentimenti di ripugnanza in una parte dell'opinione pubblica. Secondo Tarde, questo sentimento di ripugnanza non dimostra niente, solo che ci sono persone di buon cuore. E si chiede: se la maggioranza della gente provasse sentimenti di piacere verso la pena di morte, vorrebbe dire che è diventata legittima? In questo caso avrebbe fatto nascere solo cattivi sentimenti. Un'altra tesi degli abolizionisti che viene criticata da Tarde: secondo loro, la pena di morte può favorire l'aumento della criminalità, perché gli viene data troppa attenzione. Tarde è incerto su questo punto però è sicuro del fatto che l'abolizione della pena di morte non avrebbe favorito l'aumento della criminalità.

### **LA FOLLA E I COMPORTAMENTI COLLETTIVI**

Secondo Tarde per studiare i fenomeni sociali è utile fare riferimento all' ipnotismo e al sonnambulismo. Lo stato sociale è come uno stato ipnotico; le idee vengono suggerite e si credono spontanee. c'è sempre un uomo che esercita una forte autorità. Come il sonnambulo non ha resistenza, anche l'uomo sociale è passivo e imitativo. Secondo T., le persone che compongono una folla mancano di spontaneità e sono suggestionabili; anche se, presi

### **Polemica Tarde-Durkheim.**

Tarde appartiene agli intuitivi, Durkheim ai discorsivi.

I due si scontrano soprattutto sulla definizione di "fatto sociale".

Per D. il fatto sociale è indipendente dalle coscienze individuali e va studiato e descritto oggettivamente; la sociologia deve occuparsi dei fatti sociali come insieme di regole che agiscono sugli individui tramite le costrizioni.

Per T. il fatto sociale è "la comunicazione o modificazione di uno stato di coscienza mediante l'azione di un essere cosciente su un altro", per lui non esiste la coscienza collettiva ma solo le relazioni interpsicologiche. Anche in ambito criminologico c'è uno scontro tra i due.

Per D. il reato è un fatto sociale normale purchè non sorpassi un certo livello; T. non è d'accordo, sostiene che al limite può essere considerata normale la coppia reato-pena e si chiede quale sia questo limite.

Per D. una società in cui non venissero più commessi reati potrebbe essere pericolosa perché magari, a quel punto, anche il più piccolo sgarbo comincerebbe ad essere punito penalmente.

Per D. il reato è utile per l'evoluzione della coscienza collettiva; secondo lui c'è una correlazione tra genio e reato.

T. è assolutamente contrario e sostiene che non c'è nessuna prova di questa correlazione

T. spera che si possa arrivare ad una completa liberazione dai reati e dalla criminalità secondo lui serve una riforma radicale del sistema giudiziario e penitenziario: punire gli atti criminali, senza mortificare le persone.

D. E' contro il concetto di "imitazione" tardiano e ne da tre definizioni: la prima fa riferimento alla collettività, e deriva dalla cooperazione fra gli individui. In questo caso però c'è imitazione solo per potersi assimilare al gruppo,

<p>mete solo xricorrere a mazzi legittimi  Rinuncia: non si opta per l'innovazione e non sono interessati agli obiettivi che contano nella vita;  Ribellione: sostituzione di mete e mezzi.  <u>Sutherland</u>: teoria dell'associazione differenziale.  Il comportamento criminale è appreso all'interno di un certo ambiente sociale.  Una persona diventa delinquente quando vi è un eccesso di definizioni a favore della violazione della legge rispetto a quelle contrarie ad essa.  <u>Becker</u>: teoria dell'etichettamento.</p>	<p>singolarmente, sono abbastanza coraggiosi.  Il leader è una delle figure che influenza una folla, e la folla è contenta di pendere dalle labbra di questa persona. Per T., dove c'è una folla vi sono una moralità ed un'intelligenza minori rispetto a quelle proprie di un singolo individuo. Tutto ciò che è geniale è individuale, anche nella criminalità.  Molto importante per T. è lo spirito di corpo, diverso dallo spirito della folla. E' la solidarietà reciproca, un forte orgoglio collettivo. E' composto da due parti: il lato duro, il disprezzo che il gruppo mostra all'esterno; e il lato morbido, ovvero la dedizione reciproca.  Per T. lo spirito di corpo si trova maggiormente nei mestieri manuali.  Per T. il comportamento collettivo è fondamentale per i cambiamenti sociali.</p>	<p>La seconda definizione consiste nel seguire le regole morali e di condotta che ci impone la società. Ma anche questa non è una forma di imitazione.  La terza definizione è quella di copiare qualcosa semplicemente per il gusto di copiarla e questo è l'unico significato di imitazione che può essere accettato.</p>
---	---	---

<p><b>L'imitazione e le sue cause sociali.</b>  T. paragona il fenomeno dell'imitazione all'ipnosi : lo stato sociale è una forma del sogno, come lo stato ipnotico. L'illusione del sonnambulo e anche dell'uomo sociale è credere di avere idee proprie ma in realtà esse sono solo suggerite. L'uomo sociale è quindi considerato un vero e proprio sonnambulo.  L'imitazione si propaga attraverso tre modelli logici: meditazione collettiva, duelli, accoppiamenti logici. Essi danno alla vita sociale armonia e coerenza. Però ci sono anche dei fattori extra logici, di cui non si può prevedere la comparsa che possono costituire elementi di disordine per la vita sociale.  L'imitazione si sposta dall'interno all'esterno: si subisce l'influenza di una persona se prima ci si è appropriati dei suoi pensieri. Anche i bambini che imparano a parlare, per esempio, usano l'imitazione dall'interno all'esterno  L'imitazione è l'azione a distanza di uno spirito su un altro e attraverso le leggi dell'imitazione Tarde spiega l'organizzazione sociale, tutto ciò che è sociale ha per causa l'imitazione  Per T, sono tre le leggi che governano l'universo: la legge della ripetizione, dell'opposizione e dell'adattamento. La prima implica che tutte le somiglianze sono dovute a ripetizioni, La seconda legge significa che quando un fenomeno si manifesta suscita una reazione contraria. L'ultima legge dice che anche se due elementi sono opposte danno luogo ad un movimento unico e comune.</p>	<p><b>Polemica Tarde-Durkheim.</b>  Tarde appartiene agli intuitivi, Durkheim ai discorsivi.  I due si scontrano soprattutto sulla definizione di "fatto sociale".  <u>Per D. il fatto sociale</u> è indipendente dalle coscienze individuali e va studiato e descritto oggettivamente; la sociologia deve occuparsi dei fatti sociali come insieme di regole che agiscono sugli individui tramite le costrizioni.  <u>Per T. il fatto sociale</u> è "la comunicazione o modificazione di uno stato di coscienza mediante l'azione di un essere cosciente su un altro", per lui non esiste la coscienza collettiva ma solo le relazioni interpsicologiche.  Anche in ambito criminologico c'è uno scontro tra i due.  <u>Per D. il reato è un fatto sociale</u> normale purchè non sorpassi un certo livello;  <u>T. non è d'accordo</u>, sostiene che al limite può essere considerata normale la coppia reato-pena e si chiede quale sia questo limite.  <u>Per D.</u> una società in cui non venissero più commessi reati potrebbe essere pericolosa perché magari, a quel punto, anche il più piccolo sgarbo comincerebbe ad essere punito penalmente.  <u>Per D.</u> il reato è utile per l'evoluzione della coscienza collettiva; secondo lui c'è una correlazione tra genio e reato.  <u>T.</u> è assolutamente contrario e sostiene che non c'è nessuna prova di questa correlazione  <u>T.</u> spera che si possa arrivare ad una completa liberazione dai reati e dalla criminalità secondo lui serve una riforma radicale del sistema giudiziario e penitenziario: punire gli atti criminosi, senza mortificare le persone.  <u>D.</u> E' contro il concetto di "imitazione" tardiano e ne da tre definizioni:  la prima fa riferimento alla collettività, e deriva dalla cooperazione fra gli individui. In questo caso però c'è imitazione solo per potersi assimilare al gruppo,  La seconda definizione consiste nel seguire le regole</p>
---	---

	<p>morali e di condotta che ci impone la società. Ma anche questa non è una forma di imitazione.</p> <p>La terza definizione è quella di copiare qualcosa semplicemente per il gusto di copiarla e questo è l'unico significato di imitazione che può essere accettato.</p>
--	---